Lunedì 1 gennaio 1906

ABBONAMENTO
Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno, Anno . . . L. 16
Semestre . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Cent. CINQUE - Arretr. DIECI.

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CAVOUR.

Udine - Anno XI - N. 1

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea . . . . . . Cent. [illegible]
In Cronaca . . . . . . » [illegible]
In quarta pagina . . . . . . » [illegible]
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Uffici di Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura, N. [illegible]

Ai lettori abbonati e corrispondenti IL PAESE augura felice il nuovo anno

IL NULLA

Diceva Gladstone essere precipuo compito d'ogni governo liberale quello di spianare la via affinchè ogni buona energia intellettuale ed economica del paese trovasse aperto il campo alle proprie manifestazioni ed infatti mai il governo inglese si trovò retrogrado in confronto dei cittadini. In Italia invece da alcun tempo succede il contrario. Sono già dimenticati quegli anni nei quali partivano dal governo le migliori sollecitazioni perchè si scuotesse l'inerzia della vita comunale e s'incitavano i privati ad accingersi nelle industrie per la ricchezza del paese, sono anche tramontati i tempi nei quali le autorità governative spingevano cui spettava per la costruzione di nuove strade e ponti e si fabbricassero edifici scolastici e si aumentasse il numero dei maestri...

Oggi tutto il contrario e ad onta di ciò il paese ha lavorato e lavora, ma le merci non trovano i vagoni pel trasporto, la corrispondenza non può valersi dei mezzi ultimi scoperti per essere sollecita, i maestri che i Comuni hanno nominato non sanno a quali regolamenti debbano attenersi e se privati e Comuni ricorrono alla suprema autorità amministrativa per aver giustizia, devono attendere almeno tre anni una decisione della IV Sezione del Consiglio di Stato perchè non ci sono consiglieri di Stato a sufficienza.

Tutto è inceppato in questa Italia per opera di un governo che da vario tempo ha obliato ogni senso di democrazia e libertà seguace di metodi lenti e paurosi, tanto che oggi si può dire agisca per interposta persona.

Chi può negare infatti che Fortis non sia che l'ombra di Giolitti? Ed è Giolitti quell'uomo che abbia un' idea di progresso e non sia invece una malsicura incarnazione di sistemi repressivi, timidi e sospiranti al passato, al quetismo che potrebbe portare alla Patria accordi ibridi equivalenti alla vita politica d'una nazione come la Spagna od il Portogallo?

A nulla valgono le proteste dei radicali che da anni ed anni vogliono riforme adatte alla presente vita della nazione! Nulla. Tentennamenti tra clericali e moderati di nuovo stampo, non di quelli dell'antico, che oggi sarebbero male veduti, armeggii per tema dei socialisti che pure hanno atteggiamenti calmi e riformisti e sopratutto inerzia nella legislazione e nell'esecuzione del già votato. Le leggi non hanno i regolamenti, come le merci non hanno i vagoni, il codice penale aspetta sempre quello di procedura come i cannoni aspettano l'affusto. E diventa vecchia la legge prima che si discuta il regolamento per applicarla come il cannone prima che sia deciso per l'affusto.

In tutti i rami dell'amministrazione dello Stato si verifica questa abolizione d'ogni energia eppure *il paese va avanti*, ma invero il governo agisce contro e non ci vuole che la pazienza classica degli Italiani per tollerare tutto ciò. Nell'estate e nell'autunno il Parlamento non si chiama. Poi succede una crisi e vengono le vacanze natalizie e del carnovale, poi alcune interpellanze assorbono l'intelligenza avvocatesca dei Ministri e nuove vacanze; quelle di Pasqua licenziano la Camera. L'estate si avvicina e tutti scappano, al Presidente del Ministero viene il sangue di naso e le leggi dormono, coi regolamenti, colle riforme invocate.

Ma ecco il gran Comizio, il popolo che grida, ed il governo manda i carabinieri a suonare la tromba affinchè si sciolgano i ragruppamenti, in verità, moralmente, così fa anche col Parlamento diventato ormai per lui una seccatura.

Sono sempre quei soliti radicali che domandano *le riforme*. Ma che riforme, andiamo avanti così, evitiamo le novità, si corre rischio di cadere tutto andrebbe bene se fossimo inamovibili come i Cardinali, perchè non siamo noi Cardinali con un Papa così buono, conciliativo! Peccato non avere una costituzione come quella del Clero senza questo Parlamento noioso. Gran brava gente i preti. Così pensano da qualche tempo i ministri Italiani. Ed il paese va avanti lo stesso, quanta forza possiede questa razza latina!

V. Polcareli

La condanna degli antimilitaristi eccettuato Amilcare Cipriani

Nel processo contro gli antimilitaristi i giurati emisero un verdetto affermativo per tutti gl'imputati, meno la signorina Numietzka e Amilcare Cipriani.

I giurati parigini evidentemente non vollero vedere condannato il volontario di Garibaldi, il difensore di Digione, il combattente di Domokos.

Cipriani però così non l'intese; adirato, pallido, si alzò alla lettura del verdetto e con voce strozzata protestò violentemente contro l'assoluzione, che disse essere un'onta per lui.

Avrebbe continuato, ma la sua voce fu coperta dalle approvazioni dei coaccusati e degli applausi del pubblico. Il tribunale quindi si ritirò per applicare la pena.

Gli antimilitaristi sono tutti condannati a pene varianti da sei mesi a quattro anni, eccettuati Amilcare Cipriani e la signorina Numietzka assolti.

Il pacco postale-espresso

E' intenzione del nuovo ministro delle poste, on. Marsengo di istituire il pacco postale espresso, il quale naturalmente dovrebbe avere la precedenza sopra i pacchi ordinari.

Il pacco-espresso, limitato per ora ai *grandi centri*, dovrebbe viaggiare con tutti i treni portanti la posta; ma è subito veduta la difficoltà di applicazione di questa utilissima innovazione, la quale pel momento non può essere possibile che sulla linea a doppio binario.

Il pacco-espresso in attesa che aumentino i vagoni e le linee, sarebbe limitato ad un determinato genere di merci.

Contadini che invadono le terre

Il *Giornale d'Italia* ha da Viterbo che a Civitavecchia d'Allano 250 contadini *invasero* il podere *Cassettoni* e cominciarono a dissodare il terreno. Intervenuti i carabinieri i coloni *furono allontanati*.

Gli avvenimenti in Russia

Il grande sciopero ferroviario

La circolazione dei treni si rende sempre più irregolare su tutta la Russia.

Le miniere di Dombrovo hanno dovuto sospendere il lavoro in seguito *allo sciopero delle ferrovie*. La circolazione ferroviaria nell'Asia centrale è interrotta. La linea *Khaterina* è in potere dei rivoluzionari.

La ferrovia Mosca Riasan fu ristabilita dopo un conflitto cogli insorti, di cui molti furono uccisi.

A Saratow ieri avvenne un conflitto tra cosacchi e degli operai che *partecipavano a un comizio* in Piazza dell' Istituto.

Avendo la folla *sparato contro i cosacchi*, questi risposero con una scarica dei fucili. Vi sono tre morti e 2 feriti.

Il terrore nelle provincie del Baltico

Il movimento nelle provincie baltiche, che pareva mezzo sedato si riaccende in Livonia e nell'Estulandia.

Presso Dorpat, si formò un comitato rivoluzionario, simile a quello Lettone, presieduto da un maestro elementare

Duecento contadini presero il castello di Sasnitz che era indifeso.

Dalla campagna, i proprietari, amministratori e pastori evangelici seguitano a fuggire.

A Riga i membri della Lega per l'autodifesa, sono minacciati. Essi si camuffano con false barbe e parrucche, perchè i rivoluzionari li fotografano giurando vendetta.

A Riga avvennero nuovi scontri. Una parte della città si troverebbe in mano dei rivoluzionari.

Si ha da Kiew che i proprietari assoldarono delle bande che rispondono ai saccheggi dei castelli dando fuoco ai villaggi.

Un treno militare fatto precipitare in un fiume.

La situazione nel nord-est della Russia, si complica assai. I rivoluzionari hanno ripreso la loro opera di distruzione. E' stato fatto crollare il ponte che attraversa il fiume Volga a Zizra, *proprio nel mentre vi passava* sopra un treno militare.

L'intero convoglio precipitò nel fiume e le vittime si contano a centinaia. La distruzione di tale ponte, importantissimo, ha interrotto la circolazione della ferrovia transiberiana, e potrebbe anche portar serie conseguenze riguardo al rimpatrio delle truppe di Manciuria.

ANNO NUOVO....

— *Anno nuovo, vita nuova!* — diceva quell'impenitente ubriacone, salutando l'alba d'un anno novello, in una bettola risonante di voci rauche, avvinazzate. E, per suggellare il patto conchiuso con la propria coscienza, tracannava un ultimo bicchiere.

— Anno nuovo, vita nuova! scrivono i giovanetti ai genitori, nelle letterine di capodanno, rivestendo le belle promesse, le espressioni d'affetto e gli auguri, di leggiadri fronzoli retorici.

E mentre presentano l'epistoletta di prammatica, van seco stessi meditando una nuova marachella, che — ha, questo sì! — dovrà essere l'ultima.

— Vi pagherò col nuovo anno! non voglio più debiti! — dice Tizio al suo fornitore che da mesi e mesi *sospira* il pagamento della merce vendutagli *a respiro*; e pensa intanto da qual parte gli convenga rivolgersi per piantare un nuovo *chiodo*....

— *Vi sposerò coll'anno nuovo!* — promette don Giovanni alla ragazza ingenua, che a lui ha affidato la sua vita e il suo onore. E frattanto egli pensa in qual modo possa cavarsi d'impiccio e liberarsi da quel legame che gli è divenuto pesante ed odioso.

— Non dubitate, col nuovo anno vi si aumenterà la mercede — dice il padrone all'operaio malcontento, perchè mal retribuito e oppresso dal lavoro; e medita intanto di stipulare un contratto con altri operai *meno esigenti*, perchè stretti dal bisogno e disoccupati.

E così tutti; e così sempre.

Le promesse lusinghiere son come gemme promettenti, nel cui interno stia un baco nascosto. Allor che — turgide e verdi — stanno per schiudersi al tiepido sole, l'insidioso animaletto le rode, le rode e ne arresta il germogliare...

Domani! grande parola per non far *nulla oggi*; scudo pertanto e ancora di salvezza per gl'indolenti e pei cialtroni, complice degl'ingannatori, degli egoisti, dei perversi; tranello sempre teso ai semplici, ai credenzoni....

***

E anche in me.... c'è il baco! chè io avevo promesso al *Paese* un articoletto sul capodanno, che racchiudesse un augurio gentile pei lettori, e mi son lasciata trascinare, da un nero momento psicologico, a delle *considerazioni* melanconiche, che, se possono avere un fondo di filosofica verità, hanno però il torto di capitare inopportune. (Ma quando mai giungono opportune e tempestive le cose e le persone... noiose?)

E allora.... crepi l'astrologo pessimista, e lanciamoci fiduciosi in quel vasto campo che è l'ignoto, ove la fantasia galoppa a suo comodo; ove, prima e poi, tutti amiamo rifugiarci a far raccolta di quelle cose, tanto belle quanto impalpabili, che sono le illusioni, le speranze ed i sogni; in quel campo ove regna il Mistero, che or promette, or minaccia, or si tinge di azzurro e di rosa, or si avvolge in tenebre folte...

Amici lettori, che chiedete voi al domani?

Il conseguimento d'un bene a lungo desiderato? il meritato compenso di una opera, compiuta a prezzo di sacrifici e di aspre fatiche? la realizzazione di un ideale lungamente vagheggiato? il risarcimento di una pena ingiustamente sofferta?..

Possa la realtà render paghi i vostri voti, così come io di cuore ve lo desidera.

E con questo... arrivederci al nuovo anno!

(Effe).

Vedi Note e Notizie in terza pagina

Caleidoscopio

L'onomastico

Oggi 1 gennaio 1906, S. Ciriaco

Effemeride storica

Neve

1 Gennaio 1554 — Cadde tanta neve in Friuli ed a tale altezza che non vi era memoria d'esserne stata veduta la simile — (Zanon).

Cronache Provinciali

Giunta Provinciale Amministrativa

Riforma della tassa sul bestiame

La Giunta Provinciale Amministrativa stava da parecchio tempo studiando la riforma del regolamento provinciale della tassa sul bestiame.

A questo scopo furono consultati la R. Ispezione forestale, la Camera di commercio e l' Associazione agraria friulana.

In seguito alle risposte avute vennero concretate le *seguenti riforme:*

a) la esenzione della tassa **per le famiglie povere** che non mantengono più di una vacca, o due capre, o due pecore;

b) la facoltà ai Comuni ove si alleva notevole numero di capre di poter applicare ai possessori delle stesse oltre il numero di 5 capi, una tassa fino a lire tre per capo, per i capi più di cinque;

c) finalmente, a togliere conflitti abbastanza frequenti fra comuni, nel cui territorio, gli stessi animali sono mantenuti parte dell'anno, avrebbe stabilito la massima che la tassa sia percepita dai comuni interessati in ragione del tempo per cui gli animali furono mantenuti nel rispettivo territorio, quando però il periodo sia notevole.

La riforma relativa alla maggior tassa da applicarsi agli allevatori di notevole numero di capre, fu più volte suggerita e caldeggiata da varii comuni e principalmente da quello di Ovaro, e fu appoggiata vivamente dalla R. Ispezione forestale.

Il regolamento così modificato, verrà trasmesso al Governo del Re per l'approvazione con decreto Reale, dopo di che sarà obbligatorio nella nostra Provincia.

Tolmezzo

La strenna pel nuovo anno

31 dic. — Prepara l'animo a letizia o Tolmezzo, ti si prepara la più bella strenna a che tu aspiri: la tua infanzia, la maggior parte negletta, sotto l'ali del novo instituto crescerà forte e gentile; di quella sana gentilezza che crescerà fiori di sentimento anche là dove l'uomo s'abbrutisce nel lavoro incessante, fissamente preoccupato solo del pane quotidiano. I tuoi buoni figlioletti apriranno il cuore e la mente alla parola sperante affetto della «pia giardiniera»; e al nove sole che li circonfonde assurgeranno ad una vita novella; vita intessuta di tenere dolcezze, di dolci conforti, sorrisi e carezze, di sante illusioni... ahi! così poco conosciute nella casa dell'operaio, a cui l'arduo lavoro spegne le ricche fonti del sentimento.

Vita, che della vita de l'adulto buono si riduce a tutta la fragrante poesia, a l'educazione dei sensi sapientemente intesa, vita allietata dai canti dalle dolci melodie, dai giuochi ricreativi, vita feconda di promesse e di speranze.

E sorgerà il Giardino d'infanzia sul verde libero, nell'aria, nel sole, benedetto, alimentato dall'amore, favorito dalla pietà cittadina, sorretto dal Comune, coll'aura dolce e severa di un paterno albergo dall'aule ampie soleggiate, colla sua larga palestra e bagni e corridoi di ricreazione, circondato da aulenti fiori, che... altri cari fiori *folleggianti educheranno*

E ben venga: venga a togliere ai miasmi della piazza le innocenti vittime, all'oscura atmosfera di molte famiglie i piccoli figli, e le avvii ai sereni campi del verde e della luce.

Insinueranno, rinnovellati i figli, ne le buie stamberghe dove il sol non arride, un raggio giocondo che allieterà la famiglia.

Sarà questa un'opera di redenzione morale altamente umana e di preparazione alla fanciullezza; e benedetti Voi, o Signori del Comitato, che mi moveste a vergar queste righe in un bel momento di schietto entusiasmo.

Palmanova

Ferimento gravissimo

31 — Questa sera a Morsano (Castions) vennero tra loro a diverbio certi Del Pin Luigi e Dri Giacomo ambedue di Corgnolo, diverbio che degenerò in una seria colluttazione.

Il Dri rimase gravemente ferito alla testa da un bilancino da carro che l'avversario gli lanciò con tutta forza.

Partirono immediatamente a quella volta il Pretore ed i carabinieri e vengo a sapere (mentre vi scrivo sono le ore 21) che il ferito trovasi in gravissimo stato.

Domattina vi manderò dettagliati particolari.

Vedi Cronaca Provinciale in 2. pagina

POESIA LUSITANA

Dalle rive aulenti di profumi del Minho, dalle *spiagge occidentali* dell'Atlantico, giunge di tanto in tanto a noi una voce sonora e dolce di quel popolo di poeti e di navigatori a dirci le sue gioie e i suoi dolori, le sue speranze e i suoi ideali, nella cara lingua dei fiori

Popolo immaginoso il lusitano! Popolo meridionale, cui tanti elementi etnici, cui tante cause sociali inducono ad esser poeta! Esso ha davanti a sè il mistero moventesi di quelle onde di cui per tanto tempo non si conobbe l'altra sponda, per dargli l'idea dell'infinito; esso ha nel suo paese le cime elevate delle sue *Sierre* nevose, che gli dàn gl'idea del grandioso. Fluisce per entro alle sue vene il sangue caldo degli arabi, avvivato dal sole meridionale, che scalda e feconda; ricorre alla sua mente tenace il ricordo delle glorie passate.

Ed esso nasce poeta: poeta o marinaro, *qualità che a me pare abbiano* molti punti di contatto, nella ricerca ansiosa dell'ignoto, nell'astrazione dalle cose della terra, nella massa azzurra delle acque, e poi, cieli limpidi della fantasia: nel sogno.

Ed è la voce appunto di un sognatore, di un giovane sognatore ventenne quella che mi ha narrato, in una soave musica poetica, tutte le intime cose dell'anima, così ingenuamente, candidamente, quasi per spontanea, necessaria estrinsecazione dei sentimenti che l'agitano.

***

José de Faria Machado ha scritto a vent' anni un libro di versi, il primo, ch'egli ha chiamato *Malaventuranca*, cattiva sorte. Perchè? Non certo per posa di scettico, oramai comune a molti *dei giovani*; *non per sentimentalismo* od affettazione, che produce l' artificio, non mai l'arte vera, sincera; ma perchè al suo cuore giovane, alla sua anima entusiasta le aspirazioni tendenti alle grandi conquiste ideali dell' uomo e della patria, non apparvero piene del fascino che dà la possibile attuazione.

Egli ha spesso dei pensieri tristi nella *sua poesia pervasa da una dose di* malinconia; egli crede che una cattiva sorte appunto gli attraversi la via delle conquiste generose; ma non dispera o rimane sfiduciato per questo.

La balda forza ventenne, la fiducia e la speranza insite della natura umana, e più vibranti nella giovinezza, in cui malgrado tutte le avversità e le sciagure, *si crede e si spera*, perchè si ama e *si sogna*, — erompono a volte in gridi generosi di riscossa e di sfida al destino, ed è bello sentir, per entro alle ingenue confidenze familiari, tra le candide confessioni d'amore, un' apostrofe vibrata alla cattiva sorte che non gli *lascia godere* interi i pochi momenti buoni della vita.

Ma è meglio esaminar più partitamente il libro del giovane poeta portoghese. Esso si divide in tre parti: nella prima, insieme ad altre poesie — in cui, come ho detto, prevale la nota malinconica, triste, e in cui vi sono pensieri squisitamente gentili — v'à una collana di otto sonetti intitolati *Versi d'un Lusiada*, splendidi per fattura *e vibranti schietto amor* patrio nelle apostrofi rivolte dal poeta ai degeneri nepoti di Camoens e di Vasco di Gama, i quali, quasi dimentichi delle glorie passate, nulla fanno per affermarsi ancora davanti al mondo. Quasi per una legge fatale d'atavismo i portoghesi d'oggi — dice il poeta — son condannati a piangere, fatalmente, senza poter reagire contro l'invadente inerzia, ed ha versi bellissimi, ch'io riprodurrei volentieri se non temessi di deturparli *traducendoli*.

Nella seconda stanno delle lettere di amore *(Cartas d'amor)* dirette a Maria, la fanciulla dagli *olhos negros* che gli ha aperto il cuore alle dolci palpitazioni d'amore, e a cui racconta confidenzialmente, ingenuamente, i *suoi sogni dorati* di giovane amante, i sogni rosei del futuro in cui si vede accanto a lei, la buona, accanto a un bimbo, suo figlio, perduti nell'immensità verde di una campagna irrigata da un fiume d'argento, mentr'egli va perseguendo i fantasmi vanenti delle sue illusioni poetiche. Ma come sarà il bimbo? oh! bruno *certamente, come lei, con i grandi occhi* neri, coi capelli castani, con la bocca bella ove alleggerà perenne il sorriso. Ma sarà un bimbo o una bimba? No, un bimbo, sarà meglio, andrà alla guerra e

....Sarà poeta!

E la terza parte finalmente è composta di un' egloga: *Mal d'amore*, nella quale due pastori si narrano a vicenda

la storia triste del loro affetto non corrisposto, con tutto il seguito necessario di desideri e di rimpianti. L'uno racconta il primo incontro, le prime ripulse, l'ansia che lo strugge, e l'altro, anch'egli tocco dal mal d'amore, gli consiglia di dimenticare, di fuggire, di andare in estranee contrade. Ma il povero innamorato non può, non sa allontanarsi dal luogo ove dimora la sua bella crudele, e preferisce soffrire sperando, per perderla per sempre.

E in tutta l'egloga, forse più che nel resto, c'è una rassegnazione triste, quasi fatale, ma dolce, ma tenera, senza scatti o rivolte; una rassegnazione di chi sente gravar su di sè la *malaventurança*, la cattiva sorte, ma spera e confida sempre in un avvenire più lieto di promesse e di gioie.

***

Così ha cantato *José de Fada Machado* a vent'anni; e nella foga dell'espansione, che è quasi un bisogno, il verso fluisce com'acqua cristallina da una pura fonte, e l'immagine ricorre, spesso, nuova e bella, a colorire e avvivare il sentimento gentile che l'occupa. Forse in questa troppo infrenata espansione, la forma è qua e là un po' trascurata, forse il verso non ha le cesellature fini dell'artista provetto; ma tutto il libro è pervaso da un'aura di sincerità così viva, da una freschezza così primaverile, che nell'insieme si perdonano al giovane poeta le poche mende che spariranno col tempo e con l'esercizio.

A. M.

Cronache Provinciali

Pordenone

Viabilità
Condizione delle strade

31 — (*x*) Non è a pretendersi che la condizione del nostro paese sia di un tratto migliorato — che si dia tosto inizio a lavori già da tempo reclamati ed urgenti e pei quali ci sarà ancora e molto da attendere nonostante la zelante volontà dei nostri amministratori.

Ma ciò che si è in diritto di pretendere e che si trascura affatto — nonostante la inesorabile realtà delle cose — si è — una più accurata manutenzione delle strade principali lasciate in pessimo stato.

Sembra non già di essere in una cittadina civile — ma in un paese dell'estremo lembo meridionale e tanto a vergognarsi perchè viene in questa tanto decantata Manchester del Friuli di appartenervi per il relativo giudizio che deve su ciascuno di noi fare il forestiere.

Non si sorveglia o non si sorveglia chi ne avrebbe l'obbligo ed è stipendiato dal Comune.

In questa stagione, se il freddo è eccessivo — le strade coperte di una lastra di ghiaccio offrono motivi continui di pericolo — e non v'ha chi curi lo spargimento di ghiaia adatta per evitare seri guai.

Se il tempo dà al sciroccо allora diventano fangose e a tal punto che si affonda il piede e ci si inzacchera tutti.

Siamo nelle maremme — taluno esclama — e con ragione. A chi la colpa?.. Il personale è scarso — è vero; poichè nella città non possono come dovrebbero disimpegnare il loro dovere — ma anco lo potessero — ne avessero il tempo... non hanno la parola del superiore che li richiami ed impartisca ordini perchè vengano eseguiti.

E allora — bisogna rivolgersi al Sindaco cui tutto fa capo per tanta incuranza, o in sua vece, all'assessore che tiene il relativo referato o meglio al sig. ingegnere che in verità indisturbato si gode in santa pace lo stipendio mensile.

E mentre trovano scusa e Sindaco ed assessore dai quali non si può pretendere che tutto vedano — non merita l'impiegato che tale ora è — il quale nulla vede, nulla osserva, nulla controlla.

Perchè il sig. ingegnere che tra gli altri obblighi ha pur quello della sorveglianza alle strade non si da come non esistesse alcun pensiero e mostra col fatto di disinteressarsi?

Perchè il Sindaco non fa osservare il regolamento non solo contro l'ingegnere ma contro tutti ove manchino?

Non aggiungiamo parola; ma la verità sia pur dura e cruda va detta com'è.

Si provveda un personale numeroso se quello esistente è scarso. Oh! ha bene da attendere il paese se dovrà vedere appagati i suoi voti per nuove vie e nuovi marciapiedi!

Una buona manutenzione almeno per ora è quella che si ha diritto di esigere — e per questa — un regolamento che si faccia rigorosamente osservare contro tutti senza riguardi, perchè, riguardi non dovremo supporre in chi sta a capo del governo della cosa pubblica. E per ora punto, riservandoci di ritornare sull'argomento.

Pro Ospedale

31 dic. (*Simplicissimus*) — La cittadinanza nostra, da quel poco, che abbiamo già pubblicato sull'argomento, è convinta della necessità d'un inchiesta sul pio luogo: inchiesta ampla, serena, diligente che illumini sulle sue condizioni presenti, ne mostri le deficienze ed i bisogni e suggerisca i mezzi necessari per il massimo istituto nostro di beneficienza all'altezza dell'ufficio suo nobilissimo.

Quale sarà il contegno del Consiglio Ospitaliero dinanzi a tale attitudine della pubblica opinione?

Ce lo dirà la prossima sua seduta di martedì.

Ad ogni modo, e teniamo a farlo sapere fin d'ora, *vox populi*, che il proverbio dice anche *vox Dei*, conviene nel constatare che quello che mancò sempre nell'amministrazione nosocomiale è stata la concordia e *l'entente* de suoi vari membri (alcuni dei quali, a dir vero animati dalle migliori intenzioni) e da questa particolare condizione degli spiriti, derivò la preponderanza eccessiva di azione da parte della Presidenza.

Così, e contrariamente a quanto sta scritto nello statuto organico dello spedale (art. 21) non più ogni quindicina si convocano le sedute consigliari, ma anche a distanza di più mesi, così infine eravamo arrivati a tal punto che il presidente poteva quasi dire: l'*Hôpital c'est moi!*

Ed, a scemare le responsabilità si preannunziano intanto le dimissioni di qualche consigliere il quale, insofferente di questo stato di cose, si trovava da troppo tempo a disagio nell'amministrazione.

***

A domani la pubblicazione di una *lettera aperta* del nostro corrispondente dove egli espone le sue intenzioni, perchè sempre meglio sia chiarita l'opera civile sua e del *Paese*.

Latisana

Consiglio comunale

30 — *(U. D.)* L'oggetto più importante discussoi nella seduta consigliare di ieri, fu l'istituzione della *refezione scolastica*.

In altra corrispondenza avevamo detto che i consiglieri democratici Gnesutta, Ambrosio, Moro e Gaspardis avevano presentato al Consiglio un ordine del giorno chiedente l'istituzione della refezione scolastica agli alunni poveri delle frazioni, frequentanti le scuole di Latisana, ordine del giorno, a cui anche i consiglieri Martin e Rossetti avevano aderito.

La Giunta modificò la proposta, estendendo la refezione anche agli alunni poveri di Latisana, lamentando che una proposta, partita dai democratici, fosse poco democratica, perchè limitata a uno scarso numero di alunni.

Noi siamo contenti che la Giunta ci abbia sorpassato, ma avvertiamo che, se noi non ci fossimo mossi, la tanto benefica istituzione non sarebbe venuta in mente *di lor signori*.

Il Consiglio approvò a unanimità l'ordine del giorno con l'allargamento proposto dalla Giunta.

Spilimbergo

I clericali hanno vinto

Essi hanno avuto facile giuoco, nel combattere il prof. Pecile, col sostenere la sua incompatibilità, perchè Sindaco di Udine, ed avente quindi secondo essi, pretesi interessi in collisione con quelli del Distretto, e col rinfocolare vecchi antagonismi, fra montagna e pianura.

L'opera coscienziosa e disinteressata che il Pecile esercita da tanti anni a vantaggio dell'agricoltura di quella plaga con speciale riguardo agli interessi della montagna, è stata completamente dimenticata.

L'azione sua, modernamente ispirata, a favore del miglioramento delle malghe, dei pascoli alpini, e degl'interessi zootecnici della regione alpestre, la cui popolazione è costretta a cercare le sue risorse dall'emigrazione, non furono per nulla apprezzate. E così continua a trionfare l'alleanza clerico-moderata, che ovunque in Italia va guadagnando terreno e che anche in Provincia, nelle elezioni provinciali, ha vinto in quasi tutti i mandamenti.

La figura del Pecile, che ha rifiutato equivoche transazioni, ed ha affrontato francamente ed onestamente la battaglia nel campo delle idee, non esce certamente diminuita da questa lotta, che riconferma la sua fama di uomo retto, sincero e leale.

Il partito democratico Friulano, dalle sconfitte dolorose che vanno seguendosi l'una all'altra, si persuada una buona volta della necessità di unire tutte le sue forze, per combattere la coalizione conservatrice se vuole evitare il pericolo, andando avanti di questo passo, di esserne un giorno sopraffatto...

Fatevi elettori!

Il termine utile per inscriversi nelle liste elettorali sta per scadere.

Fatevi elettori — diciamo a tutti quelli che non lo sono. —

Le inscrizioni si accettano alla Redazione del **PAESE**.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del **PAESE** porta il N. 2 11)

L'ANNO 1906

L'anno 1906 è comune ed è il sesto del secolo ventesimo.

Quest'anno corrisponde al 6619 del periodo giuliano. Nel calendario giuliano, tuttora usato dai Russi, dai Greci e dai Cristiani d'Oriente, il 1° gennaio 1906 coincide col 14 gennaio 1906 del calendario gregoriano. La differenza è cresciuta di un giorno dopo il 28 febbraio 1900 (gregoriano), perchè il 1900 fu un anno comune nel calendario gregoriano, mentre fu bisestile nel calendario giuliano. Tale differenza rimane di 13 giorni fino al 28 febbraio 2100 (gregoriano).

Il 1906 corrisponde pure al 2659 dalla fondazione di Roma secondo Varrone; al 5666 dell'èra israelitica, il quale anno è incominciato il 30 settembre 1905 e finirà il 20 settembre 1906; al 1324 dell'Egira, calendario turco, il quale anno incomincia domenica 25 febbraio; al 43 del 76° ciclo del calendario chinese, il quale anno incomincia giovedì 25 gennaio.

Echi del Comizio dei Postelegrafici

Un'importante riunione

Sabato sera i soci della locale sezione della federazione postelegrafica italiana tennero una importante assemblea.

Presiedeva il vice presidente U. Levis essendo l'on. Caratti assente da Udine.

Il segretario sig. Lucini fece una splendida relazione morale del comizio sulla disorganizzazione dei pubblici servizi e del quale il *Paese* ne diede ampio resoconto.

L'assemblea alla unanimità votò il plauso ed il sentito ringraziamento agli on. Caratti e Girardini ed al collega Nicoletti che nel comizio furono valenti oratori; alla locale Camera del lavoro mercè l'opera della quale il comizio stesso potè pubblicamente aver luogo;

All'Ill. Sig. Sindaco di Udine, alla Giunta comunale ed alle associazioni cittadine che con tanta spontaneità diedero la loro adesione; alla cittadinanza udinese che in quella occasione diede prova della sua solidarietà coi postelegrafici.

Un voto di plauso ebbe pure il cassiere della Sezione, sig. Candotti, che del comizio fece la relazione finanziaria.

Ebbe quindi la parola il socio avvocato Cosattini il quale in forma davvero smagliante illustrò i seguenti due ordini del giorno presentati alla presidenza e che poi furono poi approvati all'unanimità dall'assemblea:

«L'assemblea di fronte alle accuse del *Lavoratore Friulano* denunzianti fatti *gravissimi perpetrati nella direzione* di Udine convincenti coloro che ad essa sono preposti;

riaffermando il proprio diritto di controllo su tutti gli atti dell'amministrazione e specialmente su quanto riguarda la dignità del personale;

reclama una severa inchiesta che precisi le responsabilità e sottragga gli impiegati ad un complesso sistema dirigente che è in contrasto ad ogni più elementare norma di legalità e di onestà».

«L'assemblea ritenendo grave ed immediato l'insulto fatto al personale del locale ufficio postelegrafico di stazione da un avventato e calunnioso ordine del giorno emanato dalla Direzione;

ritenuto che il personale di stazione ha dato sempre prova di solerzia per il buon andamento del servizio fino a giungere al sacrificio;

ritenuto che nessun atto di indisciplinatezza e nessun abuso il personale ha commesso;

mentre protesta contro l'inqualificabile ordine del giorno della divisione;

manda il più cordiale saluto della solidarietà al vicesegretario Ludovisi, esempio di funzionario sagace e corretto ed insieme di federato convinto e coraggioso».

Organizzazione e cooperazione

E' questo il titolo della conferenza che Felice Quaglino terrà sabato 6 gennaio alla Sala Cecchini, per invito dalla Camera del Lavoro.

La stessa ha deciso inoltre di convocare per domenica 7 corrente, i membri dell'Ufficio Centrale, ed i Consigli direttivi delle Leghe aderenti alla Camera del Lavoro, per accordarsi circa l'assemblea per l'approvazione dello statuto per la cooperativa di consumo, per la festa della Camera del Lavoro, per la riorganizzazione dell'ufficio di collocamento e per la nomina di un segretario propagandista.

Il primo matrimonio dell'anno

Oggi l'ufficiale dello Stato Civile ha segnato sul registro il primo matrimonio dell'anno 1906.

Gli sposi sono: Colutti Leonardo, d'anni 20, falegname, e Zuliani Pia d'anni 15 entrambi di Godia.

Tempo fa le cronache dei giornali ebbero ad occuparsi di questa coppia, poichè il Colutti, viste le contrarietà dei genitori di lei al loro matrimonio, rapì di notte la ragazza, conducendola a casa sua.

Il padre della Zuliani denunciò il fatto alla P. S. ma l'intervento di questa riuscì inefficace, perchè la..... colomba volle rimanere col fidanzato.

Ed oggi l'assessore sig. Conti legalizzò l'unione dei due giovanissimi innamorati.

La notte di San Silvestro

è stata salutata allegramente in città: tutti gli esercizi ed i vari ritrovi erano affollati da comitive di amici e di famiglie che con una buona cena ta davano l'addio al decrepito anno 1905.

Alla sala Cecchini i seguaci di Tersicore non si fecero pregare per slanciarsi nei giri vorticosi dei nuovi ballabili, benissimo suonati dall'orchestra Blasig e fino alle prime ore di stamane il concorso fu straordinario: modo come un altro per salutare l'anno nuovo.

OGGI

La giornata odierna poi non poteva essere migliore: l'aria è un po' frizzante se vogliamo, ma in compenso un sole superbo e promettente è venuto a darci il saluto del capo d'anno.

Che esso sia felice per tutti e se molti hanno pianto lacrime di dolore per le inevitabili sventure che ci amareggiano in questo triste passaggio che si chiama vita, il 1906 segni per essi un po' di tregua e di pace. Che la speranza torni a brillare nei volti addolorati...

P.

Sottoscrizione pro "Scuola e Famiglia,,

Somma precedente lire 607. — Annunziata Cantoni cent. 50, Rosa Venier 30, G. Baffa 20, Luigi Driussi 50, N. Miotti 50, G. Cremona 60, Letizia Bonora 60, Giovanni Romano 25, Martino Toressi 50, Vincenzo Musiceno 50, famiglia Ermacora 50, R. Della Negra 50, G. Benedetti 20, Giovanni Sello 40, G. Verona 50, Maria Mattiussi 50, sorelle Quarcossi 40, D. Galanda 50, R. Barbetti 40, V. F. 50, Rosa Cantoni 20, F. Filipponi 15, G. Nardoni 45, E. Avalli 30, Enrichetta Rumiz 50, L. Colautti 50, N. N. 10 N. N. 30, N. N. 10, F. Botti 30, Caterina Ciitla 30, Caterina Colussi 30, G. Seravalle 20, Pietro Modotti 35, Anna Filipponi 10, Allino Molinari 50, N N. 30, P. Petrin 50, F. Chiopris 50, Giuseppina Della Rosa 50, N. N 10, Fabiano Raffaello 30, Emma Pirion 30, N. N 50, M. Rigobon 30, N. N. 20, Vicario Alberto 50, Isidoro Piutti 50, Albina Degani 20, Eteldredo Zamburlino 40, Feltrini 10, G. Scorsolini 10, Adele de Cecco Barei 60, N. N. 30, Virgilio Visentini 30, Maria Moras 50, N. N. 60, N N. 30, N. N. 15, Saccimarro 50, N. N. 50, Rina Tam 50, Artene Calderara 50, N. N. 50, N. N. 40, Cong. 50, Edvige Parmiggiani 40, Ema Zanutto 50, N. N. c. 50 Canciani Vittorio 0,50 N. N. 0 35 sig. Buccini 0,30, Han 0,50 Bonanni Giuseppe 0.50, Biasoni Maria 0,50, Ventura 0,50, Biasiz Maddalena 0.40 Mattioni Andrea 0.20 Merli Rosa 0.50 Corona Maria cent. 50, N.N. 0.50 Candido Schetti cent. 50, De Faveri Angela 0.50, Zampieri c. 10. N.N.0.50 Anelli Monti Maria 0,50 Carlini Antonio 0.50, Giordani Maria 0.30, Zotter Domenica 0.10, Traldi Teresina 0.50, Merlino Girolamo 0.50, Fabris Durlindana 0.10 Carpoca Anna 0.10 Lunazzi Teresa 0.50, Amalia Totero 0.10 G. B. Angeli 0.50. De Toni Germina 0,50, Cotterli Lucia 0.20, Maria Viessi 0,10. Agosti Angela 0.50, N. N. 0.50, Maria Caldana 0.20. Caterina Buffon 0.50, Gioconda Micheloni 0 50 Ida Bedon 0.50 Maria Marain 0,50 N. N. 0.60 N.N. 0.20, N.N. 0,20 Grossi Emilia 0,50. — Totale L. 649.80.

La Presidenza avverte che le sottoscrizioni pro «Scuola e Famiglia» si continueranno a ricevere durante tutto il mese di gennaio p. v. 1906 presso la direttrice dell'Educatorio nei locali della scuola a S. Domenico, nonchè nei negozi Barduseo, Gambierasi, Tosolini e nella farmacia Zuliani.

Gli auguri di Capo d'anno
e le cartoline illustrate

Si ripete oggi quello che avveniva per le recenti feste di Natale e cioè che il pubblico ha ormai abbandonato l'uso dei biglietti da visita per mandare gli auguri di capo d'anno alle persone care per servirsi invece degli eleganti cartoncini illustrati.

E, è perciò che in questi giorni i negozi di cartoline illustrate vanno a gara per esporre nelle loro vetrine quanto di più fine, di più *chic* nelle novità, ricevono dalle case produttrici.

Vedemmo ieri sera, ad esempio, delle meravigliose cartoline a colori nel negozio del sig. *Annibale Morgante*, a figure di donna, paesaggi invernali, gruppi di bambini ecc... una migliore dell'altra.

E nel negozio, di recente trasformato in modo da renderlo uno dei migliori della città, gli amatori di musica trovano gli spartiti di qualunque opera, istrumenti a fiato ed a corda provenienti dalle prime fabbriche italiane ed estere, accessori per piano e via via.

Un altro negozio che si distingue specialmente per almanacchi tascabili profumati, da salotto, da muro, mensili, annuali ecc..... è quello della *Ditta Luigi Barei* in Via Cavour; oltre a ciò la signora che ha buon gusto può trovare della carta da lettera di assoluta novità, fregiata di artistiche incisioni, vedute campestri finemente eseguite ecc. secondo i processi più moderni

Altrettanto dicasi del *Negozio Barduseo*, dove le vetrine sono ricolme di nuovi articoli elegantissimi d'occasione: almanacchi, portafogli, buste in pelle, cartoline splendide... un vero emporio di cose belle e graziose.

Il pubblico si troverà impacciato nella scelta d'un oggetto da regalo passando dal negozio di *Enrico Ruggeri* in Via Palladio, il quale ha completamente rinnovata la mostra fatta, e tanto ammirata, alla vigilia di Natale.

Altro negozio che si fa notare per lo splendore della mostra, è quello della Ditta *Fratelli Tosolini* pure in Via Palladio.

Insomma, chi fa un giro per le vie cittadine trova modo di appagare i desideri più svariati e le esigenze di qualunque ricco o modesto borsellino.

Società Reduci e Veterani delle Patrie Battaglie
Dono di coperte

Anche quest'anno il sig. Ugo Camavitto fece dono alla Società di N. 6 coperte di lana per i più vecchi e poveri Veterani e Reduci soci.

La Presidenza vivamente ringrazia il benefico donatore.

Beneficenza

I signori fratelli Gaspare ed Antonio Parpan in memoria della compianta loro madre sig. Sabbadini Antonietta ved. Parpan elargirono lire 100 a questa Congregazione di Carità, *che riconoscente ringrazia*.

— La sig. Anna Parpan ved. del cav. G. M. Cantoni ed i figli ing. Giacomo, e prof. Carlo in morte della rispettiva madre e nonna Antonietta Sabbadini Parpan elargirono alla Società Reduci e Veterani lire 24.

La Presidenza vivamente ringrazia.

Conferenze di propaganda

Gli ultimi giorni dell'anno sono stati consacrati dai socialisti alla propaganda.

L'altro ieri Libero Grassi parlò ad **Artegna** dove ebbero luogo ieri le elezioni amministrative (l'esito non lo conosciamo ancora); sabato tenne una conferenza a **Pontebba** e ci si dice che abbia avute festose accoglienze.

Ieri poi l'avv. Giovanni Cosattini parlò a **Blessano** *(Pasian Schiavonesco)* davanti a più di duecento operai che ascoltarono l'oratore con vivissima attenzione, salutandolo alla fine con entusiastici, interminabili applausi.

Ad **Ampezzo** si recò Francesco Ciccotti che tenne una conferenza sul «dovere degli operai d'istruirsi».

Insomma, in questi ed in molti altri paesi della Provincia, furono tenute conferenze di propaganda socialista.

Ieri poi seguirono le elezioni amministrative parziali in vari Comuni: notiamo **Rivignano, Ampezzo** e **Venzone**; in quest'ultimo paese (da troppo tempo retto con criteri..... tutt'altro che moderni) vennero scelti otto nomi di persone giovani, intelligenti e capaci di portare nell'amministrazione della pubblica azienda, quel soffio di vita nuova, rigeneratrice dei vecchi sistemi.

Mentre scriviamo, dal nostro corrispondente non ci è ancora pervenuta notizia sul risultato.

Tre... in una volta!

In una stalla di agricoltori del Suburbio, una bella armenta diede alla luce nella mattinata d'ieri tre magnifiche vitelle.

Il caso, rarissimo, acquista poi una importanza maggiore pel *fatto* che l'armenta ora stata al lavoro pei campi durante tutta la giornata di sabato.

Le vitelle sono delle proporzioni comuni e sono sanissime.

Echi della seduta consigliare

Nel dare il resoconto di questa importantissima seduta, dicemmo che il Consiglio notò che l'area per l'edificio delle Poste fosse di m. 2000 anzichè 1500, mentre invece il consiglio votò che l'area fosse portata da mq. 1500 a 1700.

Inoltre parlando della seduta segreta dicemmo che il Consiglio accettò la domanda Ragazzoni, mentre invece questa domanda ottenne bensì la maggioranza cioè voti 16 contro 7 ma non fu approvata perchè trattandosi di questione personale ci voleva la maggioranza assoluta dei consiglieri cioè voti diciotto.

***

Al principio di seduta si notava sui banchi dei consiglieri un gran pacco di copie della «Patria» dello stesso giorno. Questo *conteneva un articolo addirittura feroce contro l'affare Roselli* proposto dalla Giunta.

Si capisce che detto articolo produsse l'effetto contrario, perchè non solo non *procurò alcun voto, ma crediamo che* qualche *dubbioso* dopo averlo letto, si sia deciso a votare in favore.

***

Un giornale cittadino a proposito della «Patria» dispensata in Consiglio, dice che l'inclusovi *articolo sosteneva a spada tratta l'affare Roselli* per cui incitava i consiglieri a votarlo.

Inutile dire che quel giornale è il *Giornale di Udine*, inutile quindi il dire che data la fonte non vale la pena di smentire simili fandonie.

Il signor Giuseppe Scotti

dirigente gli uffici amministrativi del Dazio nella nostra città è stato nominato *Direttore del dazio nella città* di Verona. Congratulazioni vivissime per l'onorifico ufficio all'egregio Scotti che contavamo *fra* i nostri collaboratori per i suoi apprezzati articoli riguardanti la gabella daziaria, ed all'importante nuovo ufficio che sta per assumere lo accompagnino i nostri auguri, il nostro cordiale saluto.

Deplorevoli usanze

Come il solito anche quest'anno si vedono in giro per la città frotte di operai recarsi di casa in casa per la solita mancia di capodanno, cosa che non ci stancheremo mai di disapprovare.

I locali al piano per la Camera del Lavoro

La vecchia questione dei locali al piano è stata finalmente risolta, poichè nella seduta di sabato, la Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro, ha deciso di accettare proposta colla quale la Giunta Municipale offre due stanze *in Via dei Teatri* che serviranno benissimo per le riunioni ed assemblee delle Leghe e quale ufficio di allocamento, e di drenderne possesso entro il corr. mese.

STATO CIVILE

Boll. sett. dal 24 al 30 dicembre 1905

Nascite

Nati vivi	maschi	9	femmine	13
» morti	»	—	»	1
Esposti	»	—	»	—
			Totale N.	22

Pubblicazioni di matrimonio

Luigi Cattarossi muratore con Maria Giorgiutti contadina — Massimo Comuzzo bracciante con Santa Sartori tessitrice — Giuseppe De Luca falegname con Maria Ren setaiuola — Raimondo Bonanni portinaio con Ortensia Pigano casalinga — Giuseppe Del Fabbro agricoltore con Anna Bujatti contadina — Gio. Batta Zermano falegname con Maria Adamo tessitrice — Corrado Gatti r. impiegato con Angela Torri casalinga.

Matrimoni

Giovanni Plapenacili paniersio con Olga Ippia tessitrice — Antonio Zuccolo operaio di cotonificio con Margherita Virgili operaia di cotonificio — G.B. Medotti fabbro con Elisa Coradazzi seggiolaia — Isidoro Lius fabbro con Regina Saccavino tessitrice — Francesco Bongiorno capitano contabile con Adele Borghesani agiata — Giuseppe Mariano muratore con Clotilde Quajattini casalinga.

Morti

Giovanni Tonini fu Angelo d'anni 80 capo-mastro muratore — Erminia Pellegrini di Pietro d'anni 22 sarta — Edoardo Foramitti fu Gio. Batta d'anni 70 impiegato — Guido Cattarussi di Orazio d'anni 25 calzolaio — Francesco Sincig fu Gio. Batta d'anni 68 agricoltore — Angelo Colautti fu Luigi d'anni 61 agricoltore — Elisabetta Montico-Verza fu Luigi d'anni 48 civile — Antonia Sabbadini-Parpan fu Beniamino d'anni 82 possidente — Giuseppe Cerlis fu fu Giovanni d'anni 78 calderaio — Giuseppe Cepile fu Giacomo di anni 74 pescatore — Francesco Maier fu Sebastiano d'anni 69 bracciante — Angela Blasutti di Enrico d'anni 9 — Pierina Contarini-Borghese fu Domenico d'anni 75 contadina — Candida Bianchi di Andre di anni 23 casalinga.

Totale N. 14, dei quali 8 a domicilio.

Procurare **un nuovo amico** al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico **PAESE**.

Un'opera buona

Sabato, l'egregio direttore delle scuole maschili di Via Dante, signor Pietro Migotti, assistito dalla maestra sig.ra Elisa Lavarini-Moitnarle, distribuì ai bambini poveri della II^a classe A la somma di L. 50 elargita dal conte Giuseppe Romano, essendo stato alunno di quella classe il suo bambino Nicola che come i lettori sanno, rimase miseramente colla testa schiacciata da una trave che gli cadde adosso.

Teatri ed Arte

Teatro Minerva

Le ultime del "Faust"

Sabato molta gente accorse al Minerva alla quarta del *Faust*.

Lo spettacolo fu giudicato ancora migliore della terza sera e gli artisti furono applauditi.

— Questa sera quinta rappresentazione; le ultime tre avranno luogo giovedì, sabato e domenica 7 corrente.

Notizie in fascio

Il sangue freddo di un'artista. — Telegrammi da New York recano notizia di un curioso incidente, avvenuto al teatro dell'Opèra in quella città, che non ebbe serie conseguenze grazie al sangue freddo di una artista, la signora Nardine.

Durante la rappresentazione, avendo una corista lasciato cadere una torcia, si sviluppò un principio di incendio sul palcoscenico.

Gli spettatori, presi dal panico si precipitarono alle uscite urtandosi e calpestandosi, ma l'artista, non smettendo nemmeno di cantare, si avvicinò alle fiamme che riuscì a spegnere. La rappresentazione potè poi continuare fra gli applausi alla coraggiosa artista.

La guarigione della tubercolosi. — Il *Matin* dice che gli esperimenti di verifica sui lavori di Berhing sulla tubercolosi sono cominciati da qualche tempo all'istituto Pasteur.

La formula di «T X», sostanza destinata a guarire la tubercolosi, si trova ora nelle mani del prof. Metschnikoff. *Nelle prima settimana di gennaio nuove* ricerche comincieranno a Lione sotto la direzione del prof. Arloing. Queste ultime si riferiranno specialmente alla tubercolosi bovina e dimostreranno se la formula T. X. realizza le previsioni di Berhing.

Centoquattordici figlioli e nepoti. — Il *Journal des Débats* narra che in un angolo remoto della Vandea vive, vegeto, un vecchio contadino padre — o patriarca se vi piace — di centoquattordici figlioli e nipoti. Si chiama Enrico Guerry, ed ha novantadue anni suonati.

E la sua corona patriarcale, che egli spera di vedere ancora fiorire, comprende esattamente: dieci figlioli, sette dei quali sono vivi, sessantacinque nepoti, tra i quali, viventi, cinquantotto; ed infine trentanove pronipoti, dei quali son vivi trentasette.

PICCOLA RIVISTA DI BORSA

E' bastata la sola induzione che il Governo Russo fosse in grado di reprimere il movimento rivoluzionario, per dare alle Borse motivo di abbandonare ogni reticenza, e slanciarsi a tutto vapore al rialzo dei valori.

Presa la buona strada, esse traggono profitto di ogni fatto politico e finanziario pur di giustificare il cambiamento repentino d'indirizzo preso in questi ultimi giorni.

Le parole pacifiche pronunciate dall'Imperatore Guglielmo sulla questione del Marocco come l'emissione dei Buoni del Tesoro di 300 milioni di Rubli fatti nell'attuale momento della Russia, la quale dimostra di avere il suo credito ancora ben quotato, hanno giovato assai a consolidare l'ottimo indirizzo.

L'evento della formazione del nuovo Ministero è passato senza portare alcuna influenza alle Borse, essendo già esse abituate a tali cambiamenti, che finiscono col dare alle compagini dello Stato sempre miglior assetto.

La liquidazione di fine mese, sebbene avesse dovuto subire il caro prezzo dei riporti venne ultimata senza alcuna irregolarità.

Il mercato del danaro si è fatto meno difficile per cui possiamo intuire altri progressi nei prezzi dei valori, anche perchè le Borse internazionali hanno i loro mercati assai migliorati.

Rilevanti sono i distacchi di prezzo dell'ottava decorsa a quella d'oggi e ne diamo il confronto: la rendita da 105.75 progredì sino a 106.50 le Banche d'Italia da lire 1242 a lire 1278, le Commerciali da 935 a 950, il Credito Italiano da 625 a 636, le ferrovie Mediterranee da 446 a 460, le Venete da 107 a 112 ed in misura ben più elevata progredirono i titoli di maggior attrattiva degli speculatori.

I cambi sono alquanto sostenuti, ciò che è dovuto agli impegni di fine d'anno per la *richiesta* dell'effettivo che in quest'epoca è fatto metodico.

L'andamento buono della tessitura meccanica Barbieri ha persuaso quel Consiglio d'Amministrazione di chiedere ai soci un aumento del capitale sociale ed a tempo e luogo daremo maggiori dettagli di questa importante azienda industriale.

Nessuna transazione si conosce essere avvenuta nei titoli locali che continuano ad essere sostenutissimi ad eccezione delle azioni Zuccherificio S. Giorgio che sono insistentemente offerte senza trovare compratori.

GIUSEPPE GROSSI, direttore proprietario.
GIOVANNI OLIVA gerente responsabile

Ringraziamento

I figli e congiunti tutti della signora Antonia Parpan nata Sabbadini *porgono* vive grazie a tutti coloro che vollero rendere in qualsiasi modo tributo d'affetto all'adorata Estinta.

La sorella Orsolina Bierti, la cognata Missoni Bierti Teresa ed i nipoti Bierti annunciano addolorati la morte oggi avvenuta alle ore quattro ant. del loro caro

Francesco Bierti fu Ambrogio

d'anni 84.

I funerali seguiranno oggi 1.o gennaio alle ore sedici in Pozzuolo del Friuli.

La presente serve di partecipazione personale.

Pozzuolo del Friuli, 1 gennaio 1906

Udine 1906 — Tip. Marco Bardusco